

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese... « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de « Lo Scarpone » Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

708 ONIOTI
1811000018
doff. Pletro 18
444000

Anno XXV - N. 6
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Marzo 1955
Una copia L. 35
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromini 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 700 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromini, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna: Piccola pubblicità L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede in Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.62)

Le pensioni invalidità e vecchiaia alle Guide e Portatori del C. A. I.

Gli scritti pubblicati dal nostro giornale, come fondo direttoriale sul numero del 1° novembre, e a firma del Png. Guido Apollonio su quelli del 16 novembre 1954 e 16 gennaio u.s., ma particolarmente il ponderato articolo di Cesto Tomaselli sul «Corriere della Sera» del 22 ottobre 1954 e gli speciali festeggiamenti tributati alle Guide alpine a ricordo e in onore della Spedizione italiana al K2 hanno sollevato e messo in primo piano il problema della pensione a questi benemeriti «vigili» delle nostre montagne.

Due soluzioni pratiche

Per poter attentamente valutare le possibilità di inserimento della particolarissima e qualificatissima categoria delle guide e dei portatori del C.A.I. in un trattamento obbligatorio di previdenza sociale, occorre far precedere alcuni cenni sugli elementi che sono alla base di tali trattamenti.

scorso a Milano, ove convennero oltre 500 Guide e portatori sia della distribuzione di un sussidio straordinario alle guide più bisognose, per un totale di lire 1.055.000, effettuato a cura della Commissione per i festeggiamenti del K2, presieduta dal dottor Vittorio Lombardi.

Restano allora da considerare le ipotesi previste nei precedenti numeri (2) e (3) e cioè: o riunire le Guide e i Portatori in vere e proprie società cooperative, dirette allo svolgimento del lavoro in forma associata; oppure stipulare una convenzione con l'I.N.P.S. per una forma collettiva di assicurazione facoltativa.

Partendo per il costituirsi del rapporto di assicurazione sociale, occorre, in via pregiudiziale, la sussistenza di un rapporto di lavoro, dove siano semplicemente individuabili le figure contrapposte del datore di lavoro e del lavoratore.

Concludendo, due soluzioni, allo stato attuale, si prospettano per l'estensione alle guide e ai portatori di un trattamento obbligatorio di previdenza sociale:

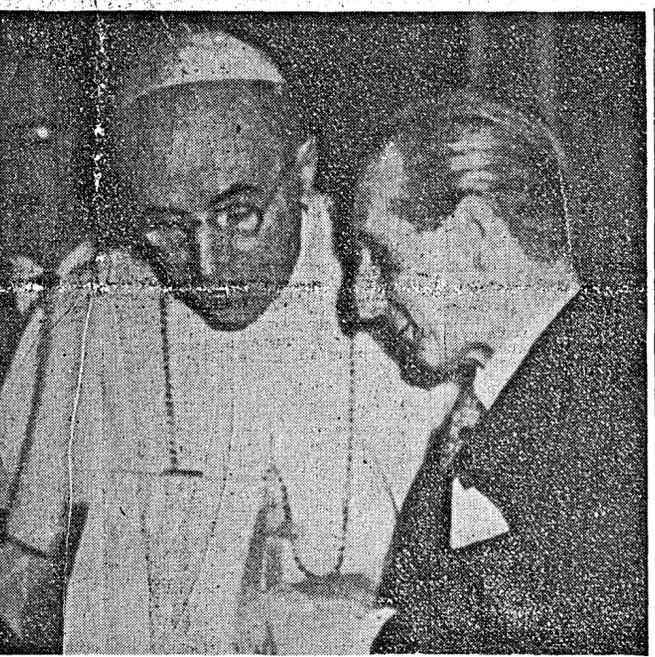
Il Consiglio del C.A.I. a Torino

Festeggiati i fratelli Gugliemina, soci onorari del Club Alpino

Nel pomeriggio del 5 corrente, la Sezione C.A.I.-U.G.E.T. di Torino ha avuto l'onore di ospitare nella propria Sede il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano.

Convegno annuale delle Guide valtellinesi

La sera del 26 febbraio u.s. per iniziativa del Fondo di Solidarietà Guide della Valtellina e del Comitato Lombardo Guide e Portatori (Delibazione Valtellinese), ha avuto luogo a Bormio l'annuale raduno di tutte le guide e portatori della provincia di Sondrio.



Il prof. Desio mentre consegna a Pio XII la riproduzione in argento del K2 e il suo libro sulla memorabile impresa.

GLI ONORI ROMANI A QUELLI DEL K2

L'udienza del Santo Padre - Il ricevimento di Einaudi
Ricompenze al valore civile e onorificenze a tutti

Tutti i membri della Spedizione del C.A.I. al K2 - alpinisti e scienziati - hanno avuto a Roma il 10 e 11 corrente, la consacrazione ufficiale dei loro meriti con l'udienza del Santo Padre e il ricevimento del Presidente della Repubblica, alla presenza di Scelba e dell'Ambasciatore del Pakistan, nonché la consegna a ciascuno delle ricompense al valore civile e onorificenze al merito della Repubblica.

Le Sezioni trivenete riunite a Trieste

Domenica 13 corr. le Sezioni Trivenete del C.A.I. si sono riunite per il XXII convegno a Trieste, finalmente riunita alla madre patria.

IL FILM "ITALIA K2" nei cinema il 1° aprile

In data 1 aprile p.v. sarà presentato nei maggiori cinema in 28 città la grande impresa cinematografica italiana di questi ultimi anni: la conquista del K2. Esso avrà per titolo «Italia K2».

RABBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

Canazei

Canazei (m. 1465) è situata... Canazei (m. 1465) è situata... Canazei (m. 1465) è situata...



La Marmolada (m. 3344) in veste invernale, versante settentrionale

La Marmolada (m. 3344) in veste invernale... La Marmolada (m. 3344) in veste invernale... La Marmolada (m. 3344) in veste invernale...

Per sciatori turistici... 1. Campitello - Alpe di Siusi... 2. Campitello-Col Rodella... 3. Canazei-Passo Sella-Plan di Gardena...

Per sciatori alpinisti... 5. Giro del Sass Beccè... 6. Giro della Sella... 7. Piz Boè (m. 3151)... 8. Marmolada di Rocca (metri 3309)...

Possibilità sciistiche... La località dispone di campi scuola con impianti di scivolo a Gries nella vicinanza di Canazei...

CLUB ALPINO ITALIANO Scuola nazionale di sci-alpinismo HOHSAND e secondo Corso per Direttori di gita Lago-Vannino (m. 2180) in alta Val Formazza 10-17 aprile 1955

Al Lago del Cerreto 800 sciatori... Il Raduno interregionale che la Sezione C.A.I. di Reggio Emilia ha organizzato per il 6 corrente...

LA NEVE Gli onori a quelli del K2

Continuando dalla prima pagina... Diamo il bollettino diramato dal Touring Club in data 11 corrente...

Table listing ski resorts and their characteristics: Piemonte (Clavere, Sestriere, Salice d'Uzile, Sportinia, Bardonecchia, Crissolo, Frabosa Soprana, Limone Piemonte), Valle d'Aosta (Fagnola, Courmayeur, Courmayeur, Courmayeur, Courmayeur), Lombardia (Parco S. Primo, Rif. Bruno, Rif. Resinelli, Pianerai, Rif. di Bobbio, Rif. Grassi, Rif. Calvi, Piazzatorre, Foppolo, Oltre il Colle, Presolana, Madesimo, Lago Azzurro, S. Caterina, Pian di Vagnazza, Rif. di Vagnazza, Corno d'Aola, S. Apollonia, Passo del Tonale), Veneto (Asiago, Arabba, Cortina, Sella Neve, Rifugio Gilberti, Sappada, Rif. P. F. Calvi, Tarvisio, Monti Lussari), Trentino e Alto Adige (Alpe di Siusi, Avelengo, Canazei, Col Rodella, Marmolada, Colfosco, Costanzana, Dobbiaco, Madonna di Campiglio, Malga Zirago, Campo di Carlemagno, Mendola, Ortisei, Monte Bondone, Paganella, Passo Pordoi, Passo Rolle, S. Martino, S. Vigilio di Marebbe, Selva Valgardena, Passo Sella, Rifugio Corst Valmar, Sella), Appennini (Cerreto Lago, Madonna dell'Acero, Corno alle Scale, Abetone, Campo Imperatore).

Sciatori BIGLIETTI FESTIVI da MILANO NORD per: Parco Monte S. Primo o Pian Rancio L. 700 Maggiori 660 Brunate 550 Capanna Giuseppe e Bruno 900 Premeno 800 Lanzo d'Intelvi 800 A Parco Monte S. Primo servizio di SKILIFT A Capanna G. e Bruno SLITTOVIA per Monte Crocione FERROVIE NORD MILANO INFORMAZIONI: TELEFONO 89.63.32 - 87.54.71

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA - FELIXELLA La camicia dello Sportivo! La camicia del K2 Rifugio CAI - UGET VENINI In un grande centro, un famiglia-re rifugio del CAI... Sestriere

Settimane sciistiche a COURMAYEUR fino a tutto aprile 1955 MERAUVIGLOSE PISTE DI SCI AL COSPETTO DEL MONTE BIANCO Informazioni e iscrizioni presso la Sezione di Roma del C. A. I., via Gregoriana 34. SCI C.A.I. XXX OTTOBRE - TRIESTE ORTISEI Valgardena 1 funivia - 2 seggiovie - 3 scivole Soggiorni settimanali continuati presso l'Albergo Maria - II cateq. Quote: alta stagione L. 13.500 bassa stagione L. 11.900 Richiedere prospetti allo S. C. XXX Ottobre Via D. Rossetti n. 15 - TRIESTE

Lo sci nelle scuole

Qualche cosa si è già fatto attraverso la F.I.S.I.

Ho letto con interesse gli articoli del Dott. Furlan sull'argomento. Quale modo contribuì allo studio di una questione che, a mio avviso, è di interesse fondamentale per la preparazione scolastica nel nostro Paese; ritenendo opportuno portare a conoscenza dei lettori quanto la F.I.S.I. ha fatto in proposito.

Nello scorso anno, nel quale ero membro delegato della Commissione Scuole e maestri di sci della F.I.S.I., abbiamo prescinto un punteggio esclusivo di stile e per ciò indipendente dalla lunghezza del salto.

Le norme, le direttive e i traccati di slalom sono stati trasmessi alla Direzione della F.I.S.I. per l'invio al CONI e al prof. Credaro, per incarico della F.I.S.I., ne ha data comunicazione consegnandoli personalmente al Ministero della pubblica Istruzione, Direzione Generale dei servizi di educazione fisica e sportiva in Roma.

Tuttocostì è stato fatto in relazione agli accordi a suo tempo conclusi dal CONI e alle disposizioni governative per le quali nelle scuole delle regioni alpine e appenniniche, durante la stagione invernale le lezioni di educazione fisica possono essere sostituite dalla istruzione scolastica.

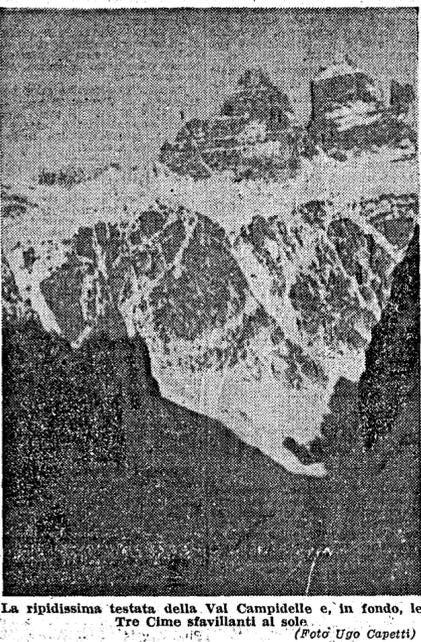
In proposito è bene si sappia che esistono coordinatori per l'educazione fisica e sportiva presso i provveditorati agli studi di Cuneo, Torino, Aosta, Novara, Varese, Como, Bergamo, Brescia, Milano, Trento, Bolzano, Vicenza, Belluno, Udine e Trieste mentre, nel gennaio dello scorso anno, si attendeva che dal centro arrivassero disposizioni per le 26 province italiane che sono state ammesse all'esercizio scolastico dell'attività sportiva. Mi consta anche che la F.I.S.I. ha comunicato di essere disposta a fornire il numero di copie del manuale di istruzione al quale fanno riferimento le norme da noi compilate e a mettere a disposizione un maestro di sci patentino nelle località ove ciò sia possibile.

In questo momento ignoro se nella presente stagione è stato fatto qualcosa di concreto e in quali circostanze di provveditori agli studi.

Mi auguro vivamente che il nostro lavoro non sia stato inutile.

Questa forma di collaborazione che dovrebbe, a mio avviso, essere intensificata e disciplinata tra la F.I.S.I. e il Ministero della Pubblica Istruzione è uno dei numerosi aspetti di quella attività della Federazione Sport Invernali che anche recentemente ho scritto essere a mio parere indispensabile attuare con provvidenze tali da renderla del tutto indipendente dalla preparazione agonistica. Si tratta, ripeto, di uno degli aspetti della preparazione scolastica invernale sulla quale, in prima istanza, non possono sorgere dubbi, ma che richiede i necessari provvedimenti in vari campi e l'esistenza di direttive precise che dovrebbero essere compito di un particolare organo della F. I. S. I.

Leonardo Gatto Roissard



La ripidissima testata della Val Campidelle e, in fondo, le Tre Cime stavillanti al sole. (Foto Ugo Capetti)

I FANATICI DELLO SCI - ALPINISMO

Sabato pomeriggio, nell'auto-pullman gremito di sciatori venetiani, il capogita aveva impegnato il microfono per redarguire due ingegneri chini su una carta topografica. «Biondo era, e bello e gentile, aspettava, e bella e gentile aspettava, e bella e gentile aspettava...»

«Ahimè, la porta è bloccata da tonnellate di neve, un disperato girotondo sembra confermare l'inviolabilità del «tabù», ma l'astuto valligiano riesce a scassinare con garbo una finestra. Viva Trieste! L'ospitalità non potrebbe essere più squisita: c'è su uno scaffale il registratore per le firme (le prime del 1955) ed il fornello a liquigas è lì pronto, con la sua brava pentola, che viene tutto riempita di neve. Versando nell'acqua bollente tutto ciò che può darle comunque odore o sapore, si improvvisa un punch satanico, che ispira ai due ingegneri l'ardito proposito di raggiungere il Nevaio e rientrare a Misurina per il Cadin di Rimbiano.

Tosto si accomiatano e, scavalcata la finestra, montano sulla cresta che, subito a ridosso della capanna, costituisce il Passo dei Tocci. E' un belvedere meraviglioso. Le Tre Cime di Lavaredo, sfioranti al sole meridiano, strappano al taciturno torinese un «Ah!» che possiamo interpretare come «o silenzio osanna al Creatore». Frattanto il veneziano approfitta di questo prezioso osservatorio per controllare lo itinerario consigliato da Ettore Castiglioni. Poiché il salto di roccia ai loro piedi vieta di scendere direttamente in Val Campidelle, bisogna rimontare il crinale per un centinaio di metri, poi attraversare il Nevaio per imboccare un angusto corridoio che ne solca la ripidissima morena frontale, irta di roccie affioranti tra festoni di neve sconvolta dal vento. Non sono condizioni molto propizie all'ardua discesa, ma il «punch Torre del Diavolo» stimola i nostri eroi a tentare l'avventura.

Raggiunto il ciglio del dirupo, indugiano a scattare sensazionali fotografie e rispondono con vibrante euforia al saluto della donzella e del simpatico valligiano, che si sono affacciati lassù sul crinale del Passo, dopo aver riordinato e spranzato il rifugio.

Ma poco dopo, quando i due fanatici si accingono ad assaporare quello che dovrebbe essere il boccone più prelibato, la lugubre voce del capogita riecheggia improvvisa nei loro cervelli: «... una rottura della crosta superficiale può provocare lo slittamento dell'intera massa nevosa...». Tergiversano con goffi passettini laterali a saggiare l'esile lastra che denunciano con sordi scricchiolii l'incostanza del sottopiede. Ma il freddo pungente li sprona all'azione. Un acrobatico dietro-front su roccette affioranti, una cauta derapata diagonale ed eccoli nel famigerato corridoio.

Beh, non è poi così brutto come sembrava dall'alto: la neve regge; gli dunque, senza indugio. Agili guizzi e controguizzi, dapprima a ritmo serrato, poi sempre più radi, si concludono con una lunga corsa dritta nell'arena testata della Val Campidelle. Con mano tremante il torinese segna sulla cartografia il luogo della sciatura, mentre il veneziano arranca verso Misurina per dare all'arrem. Presto, presto, ogni istante è prezioso, l'angoscia gli mozza il respiro... per fortuna la strada è in discesa. Ecco il lago, l'albergo, gli amici seduti al desco e, fra il tintinnare di stoviglie, inconfondibile, il belato della pecorella rientrata all'ovile!

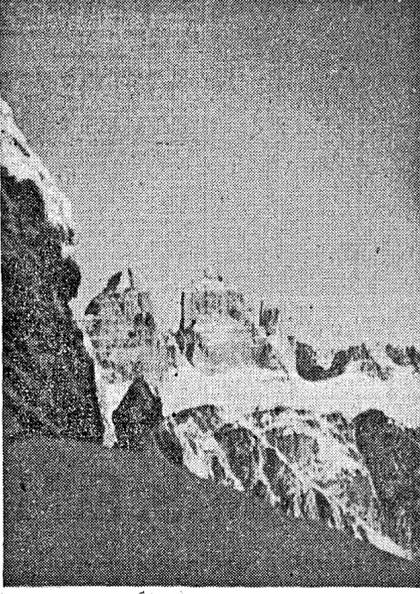
Il messaggero esausto si accascia ad ascoltare: «Ruzzolati giù per la scarpata come un valligiano che mi strucco nella neve, ma mica è Ecco cosa succede a non frequentare le mie lezioni» gracchia il capogita mordicchiandosi i baffetti.

Con voce strozzata l'ingegnere implora: «Una pastasciutta!»

LA VALANGA

Calzati gli sci, i quattro seguono una pista di boscaioli che muore al piede della scarpata, dove l'abbondante coltre nevosa ha cancellato ogni traccia della mulattiera. L'impetuoso valligiano prende di petto l'erto pendio, ma presto scappa e passa in coda a scolorire la sbornia. Non resta che proseguire con malagevoli zig-zag (gli sci talora derapano sulla neve ghiacciata, tal'altra sprofondano nel trabocchetto dei mughi) su fino al ciglio del Cadin dei Tocci. Questo ampio anfiteatro viene agitato lungo la sponda orientale, dove i spruzzi di sole si alternano alle opacità ombre di quei ruderi barocchi che incombono come scheletri giganteschi dalle mura imploranti o minaccianti.

L'ingegnere veneziano, soffermandosi a tirare il fiato, addita al collega torinese la Torre del Diavolo che là di fronte, al



Le Tre Cime di Lavaredo dal Passo del Tocci (Foto Ugo Capetti)

Calzati gli sci, i quattro seguono una pista di boscaioli che muore al piede della scarpata, dove l'abbondante coltre nevosa ha cancellato ogni traccia della mulattiera. L'impetuoso valligiano prende di petto l'erto pendio, ma presto scappa e passa in coda a scolorire la sbornia. Non resta che proseguire con malagevoli zig-zag (gli sci talora derapano sulla neve ghiacciata, tal'altra sprofondano nel trabocchetto dei mughi) su fino al ciglio del Cadin dei Tocci. Questo ampio anfiteatro viene agitato lungo la sponda orientale, dove i spruzzi di sole si alternano alle opacità ombre di quei ruderi barocchi che incombono come scheletri giganteschi dalle mura imploranti o minaccianti.

L'ingegnere veneziano, soffermandosi a tirare il fiato, addita al collega torinese la Torre del Diavolo che là di fronte, al

UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE

LA MONTAGNA IN PASSERELLA

La coppia Renato Cèpparo-Ugo Alberico, autorevolmente affermatasi alla Radio di Monteceneri e ora alla R.A.I., come attrice di inimitabili scene comiche, ha affrontato la prova del fuoco del palcoscenico, allestito da «La Montagna in Passerella», data la sera del 9 corrente nel teatro dell'Istituto Gonzaga (ormai entrato nelle tradizioni milanesi per queste serate) uno spettacolo di intonazione alpina, un genere molto difficile, poiché la montagna, come si sa, offre ben poca materia all'umorismo, salvo che nei suoi frequentatori meno ortodossi, i cosiddetti «cambisti».

Il successo artistico pieno e indiscusso e l'humor dimostrato a ogni applauso che cogliamo ogni «pezzo». Peccato che il teatro non abbia registrato il verso che ci si attendeva. E' vero che la platea era quasi interamente esaurita e altro pubblico era nelle gallerie, ma almeno altre 200 persone potevano essere presenti; ad ogni modo, peggio per chi è mancato a quest'eccezionale serata che non potrà facilmente ripetersi.

Ha presenziato Walter Marcheselli, il brillante attore della R.A.I., alternato dalla graziosa Loretta Bonifazi che se l'è cavata bene. Il trio di armoniche a bocca «Sanders», diretto da Maello, ha riscosso i primi nutriti applausi, con un'interpretazione perfetta dal lato musicale e con lo sfoggio di un temperato umorismo, negli atteggiamenti e nell'impugnamento, che ha sollevato il cuore di tutti.

Poi il settoletto corale «Sempreverde», ben affiatato — una rivelazione, perchè sconosciuto ai più — ha suscitato entusiasmo specialmente per il repertorio a base di jodel, magistralmente eseguiti.

Quindi il pubblico si è esilarato con gli interpreti del «Signor Giobatta e suo figlio Gelindo» di Rodéo, Giampaolo Fossi, Sandro Tuminelli e Leandro Marcheselli, che hanno rappresentato una segretaria comica sull'ascensione del Dente del Gigante, registrata durante l'escursione per un'ultima trasmissione alla R.A.I. A ritmo serrato hanno fatto seguito Jolanda e Franco Moraldi, una coppia di «cusi» della prosa con uno sketch dal titolo «Lei e la montagna»; lo stesso Moraldi con Sandro Rossi (quello di «I tri busecuni») ha eseguito un'altra

brillante scena interpretando il signor Gemignaghi e Susanna. Infine Alighiero Neschese, l'impareggiabile imitatore della Radio, ha esposto, mettendosi nei loro atteggiamenti caratteristici e imitando in modo perfetto la voce e le inflessioni più o meno dialettali, come i maggiori nostri artisti cinematografici vorrebbero realizzare il film sul K2; anche qui un'esplosione di ilarità e applausi a non finire per l'arte di Neschese.

La seconda parte dello spettacolo presentava una novità: la proiezione di diapositive a colori fornite dai fotografi della S.E.M., accompagnate dal sonoro, perfetto, e la recitazione dei più bei brani dei maggiori scrittori alpini italiani, con musica intonata al soggetto. Ma purtroppo la gestione di queste visioni è stata guastata dal difettoso funzionamento della macchina di proiezione, per cui le fotografie sono risultate in maggioranza «piuttosto scure». E' comunque un esperimento che merita di essere ripetuto in condizioni tecniche perfette.

E' stato poi proiettato il documentario di Cèpparo sull'arrivo a Napoli e la traversata e sbarco a Genova dei conquistatori del K2, che già è stato visto. Per ultimo il terzo film di Cèpparo dato in prima assoluta «Il K2, quasi una fiaba», e Mezz'ora di poesia filmata», diceva il programma; ed effettivamente il lavoro, perfetto dal punto di vista fotografico e tecnico, ha portato un soffio di poesia e di gentilezza, mostrandoci il sogno dei due piccoli protagonisti (figli dello stesso Cèpparo, uno di 4 e l'altro di 2 anni).

Presentato dal sig. Bogliani, presidente del Gruppo Excelsior, i reduci del K2 ing. Pino Gallotti e Walter Bonatti hanno risposto alle varie domande che venivano loro rivolte sui episodi della dura impresa, con una grande franchezza e un'interessante competenza. E' riconosciuto 1953 al K2, commentato da Gallotti.

Erano presenti Achille Compagnoni, festeggiatissimo, e vari rappresentanti di società alpinistiche ed escursionistiche milanesi: una festosa e lieta serata di cui bisogna compiacersi coi solerti organizzatori del Gruppo «Excelsior».

Calzati gli sci, i quattro seguono una pista di boscaioli che muore al piede della scarpata, dove l'abbondante coltre nevosa ha cancellato ogni traccia della mulattiera. L'impetuoso valligiano prende di petto l'erto pendio, ma presto scappa e passa in coda a scolorire la sbornia. Non resta che proseguire con malagevoli zig-zag (gli sci talora derapano sulla neve ghiacciata, tal'altra sprofondano nel trabocchetto dei mughi) su fino al ciglio del Cadin dei Tocci. Questo ampio anfiteatro viene agitato lungo la sponda orientale, dove i spruzzi di sole si alternano alle opacità ombre di quei ruderi barocchi che incombono come scheletri giganteschi dalle mura imploranti o minaccianti.

L'ingegnere veneziano, soffermandosi a tirare il fiato, addita al collega torinese la Torre del Diavolo che là di fronte, al

Wiesner di passaggio a Milano

Il Lo corrente è stato di passaggio a Milano l'americano F. Wiesner, che come è noto, è stato inviato dalla spedizione americana del K2 nel 1953, giungendo a 237 metri dalla vetta. Egli è stato ospite del prof. Araldo Desio, che con Ugo Gallotti ha organizzato la riunione del Comitato del Rotary Club milanese. Il Presidente di questo prof. Gian Piero Boglietti, ha presentato ai soci mettenndoli in contatto con Wiesner, che ha tenuto una conferenza di alta nobiltà sportiva e scientifica. Wiesner infatti, infatti avuta notizia che Desio voleva tentare con una spedizione italiana la conquista del K2, venne spedito a Milano con tutte le fotografie, dati, ecc. per facilitare ai nostri alpinisti, in qualsiasi modo la loro impresa. Wiesner è ripartito da Milano nel pomeriggio dello stesso giorno.

I NOSTRI LIBRI

La vendita è riservata solo ai nostri abbonati

Capitolo	Prezzo
Italo Lunelli: Il miracolo delle roccie (Leggenda della Dolomiti di Brenta)	1.000, -
Fulvio Campiotti: La guida raccontata	850, -
Renato Cèpparo: Pazienza e tabacco	900, -
Attilio Virgilio: Ammercy, pag. 222	850, -
Giuliano Vignati: Poledro e leggenda della Val di Fassa, pag. 276	850, -
C. F. Wolff: Ultimi fiori delle Dolomiti, pag. 200	750, -
André Heckmarl: I tre ultimi problemi della Alps, pag. 178	700, -
Neri Martegani: Terribile Everest, pag. 254	1.000, -
Guido M. F. Zanzi: Nei silenzi dei monti, pag. 240	850, -
Borghognoni e Titta Rosa: Sciatori, in grande formato, pag. 375	1.200, -
Piero Ghiglione: A zonzo per il mondo, illustrato, 416 pag.	2.000, -
Francesco Cavazzani: La luce delle vette, Romano, 200 pag.	1.550, -
Sandro Prada: Uomini della montagna	1.000, -
Giuseppe Mazzotti: Montagne valdostaines, 280 pag.	900, -
Felice Benuzzi: Puga sul Kenia, pag. 425	650, -
Giovanna Zangrandi: Leggenda delle Dolomiti, pag. 220	480, -
Vito Dalla Torre: Guida al Val Rosanero, pag. 320	480, -
Enrico Angelini: Salite in Moiazza, pag. 350	350, -
Gianni Silvestri: Sci agonistico	350, -
Carlo Giussani: Ghiocchiere di un alpinista, pag. 300	350, -
Fulvio Campiotti: Come si va in montagna, con 2 tavole fot.	1.000, -
Adolfo Ballarín: 35 di topografia, Val d'Aosta	1.500, -
Saint Loup: Verigine, romanzo, 451 pag.	850, -
Saint Loup: La montagna non ha volto	650, -
Italo Lunelli: Vallate e monti, pag. 430	650, -
Renato Cèpparo: Vette marce e conti, Ediz. «Lo Scarpone», 13 disegni	250, -
F. Ramuz: Zanzi in montagna, rom.	250, -
C. I. Wolff: I monti alpini	250, -
C. I. Wolff: Il regno di Panna	250, -
Walter Marcheselli: I conti della montagna, ediz. economica	250, -
Luigi Trenker: Noi della montagna	250, -
Antonio Bertolotti: Forlino i monti, rileg.	2.000, -
C. I. Wolff: I monti alpini	250, -
C. I. Wolff: Il regno di Panna	250, -
Walter Marcheselli: I conti della montagna, ediz. economica	250, -
Severino Casara: Arrampicate libere sulle Dolomiti, seconda ediz. con nuovi capitoli	2.000, -
Severino Casara: Al sole delle dolomiti, 315 pag.	2.000, -
Giuliano Vignati: Mezzo secolo d'alpinismo, 306 pag. ill.	3.000, -
Emilio Javelle: Ricordi di un alpinista, 472 pag.	3.000, -
Giuseppe Mazzotti: Gran Bretagna e Cervino	650, -
Giuseppe Mazzotti: Introduzione alla montagna	650, -
Alessandro Dumas: Summi Alps, 379 pag.	650, -
Sandro Prada: Uomini e montagne, 175 pag.	500, -
8 tavole fot.	500, -
Carlo Negri: Alpinismo, 160 pag., illustrato	400, -
Emilio Javelle: Ghiocchiere e vette, pag. 350	400, -
Arturo Tansini: Le difficoltà, pag. 320	400, -
Arturo Tansini: Lettino grado, racconti, idee	500, -
Irmgard-Wurmband: Oro tra le roccie, rom.	300, -
E. Bergman: Vita solitaria, rom.	300, -
F. Ramuz: Zanzi in montagna, rom.	300, -
C. Cosa: La notte dei Drus, rom., seconda ediz.	300, -
M. Pilati: Arrampicare, seconda ediz.	400, -
G. Mazzotti: La grande parete, seconda ediz.	300, -
V. Rakosi: Quando le compassi non suonano più	300, -
C. Baste: Gli alpini di Feltra	300, -
E. C. Lammer: Fontana di giovinezza, 16 vol.	300, -
F. C. Lammer: Fontana di giovinezza, 16 vol.	300, -
Ubaldo Riva: Scarpone, terza ediz.	300, -
Giuseppe Zoppi: Quando avevo le ali, terza ediz.	300, -
Tutto cavazzani: Uomini del Cervino	1.400, -

Coro A.N.A. e documentari

Salone gremitissimo alla serata organizzata il 25 febbraio scorso dal Gruppo alpinistico «Excelsior» di Milano nel teatro Gonzaga. Il programma comprendeva canti di montagna eseguiti dal Coro A.N.A. di Milano, presentati e commentati da Forticelli; le note sono state suonate da armoniche e suggestive, ora allegre e briose, con intonazione sicura ed equilibrata, senza ricercate sottigliezze, trascinando il pubblico a continui applausi.

L'Impresario, favorito da ottimali condizioni atmosferiche, è di grande importanza. Diverse altre cordate di guide e di alpinisti avevano tentato in passato la medesima ascensione, ma dovettero sempre rinunciare, soprattutto per la continua pericolosa caduta di sassi, data la friabilità della roccia. In uno di questi tentativi scomparvero, nel 1949, la guida Arturo Fellisselli e gli alpinisti Benedetti e Saviotti, mai più ritrovati e probabilmente sepolti da una delle frequenti frane che si staccano dai fianchi della Lioy. Pure la nota guida Luigi Carrel nel 1945 ebbe, sulla stessa parete, un grave infortunio: un braccio fratturato dalla caduta di un sasso; egli rimase in parete per ben due giorni.

Le cordate erano così formate: Gabriele Pession, Silvio Brunodet, signorina Angelica Monteverdi; Bruno e Giovanni Berti e signorina Anna Maria Bria.

PRIME ASCENSIONI

Scalata la Punta Lioy dallo spigolo sud-est

Una delle ultime pareti vergini della Grandes Murailles, la sud della Lioy, che si eleva a 3823 metri al centro della catena, è stata vinta il 23 settembre scorso dalle guide Gabriele Pession, Silvio Brunodet e Giovanni e Bruno Bichler, con l'assistenza di un alpinista di Porticiello, che già è stato visto. Per ultimo il terzo film di Cèpparo dato in prima assoluta «Il K2, quasi una fiaba», e Mezz'ora di poesia filmata», diceva il programma; ed effettivamente il lavoro, perfetto dal punto di vista fotografico e tecnico, ha portato un soffio di poesia e di gentilezza, mostrandoci il sogno dei due piccoli protagonisti (figli dello stesso Cèpparo, uno di 4 e l'altro di 2 anni).

CONCARENINA

La discesa veniva effettuata per la stessa via di salita sino alla Diga del Lago d'Arno, raggiunta verso le ore 14.

Il 13 febbraio u. s. veniva compiuta in solitaria ascensione da Annibale Campa (U. Ugolini di Brescia) la prima assoluta invernale della quota 2454 sulla cresta Sud-Ovest di Cima Bacchetta (Concarena, Prealpi Bergamasche).

Raggiunta alle 6.30 S. Cristina all'imbocco della Val di Baiona: Favorito dalla neve durissima, raggiungeva verso le 9 la località Plagne del Sale (m. 1900 circa) sotto la testata della Val Baiona. Attaccava quindi il canale di 300 metri che taglia la parete ovest della cresta, fortemente innevato, e procedendo rapidamente con i ramponi sulla neve dura, alle 11.30 perveniva ad una bocchetta sulla cresta Sud-Ovest, che percorreva sul filo sino a raggiungere la sommità della quota 2454 verso le ore 12.

La discesa veniva effettuata per lo stesso ripido canale e la Val Baiona sino a S. Cristina, dove arrivava alle 15.

INVERNALI

Concarena

Il 13 febbraio u. s. veniva compiuta in solitaria ascensione da Annibale Campa (U. Ugolini di Brescia) la prima assoluta invernale della quota 2454 sulla cresta Sud-Ovest di Cima Bacchetta (Concarena, Prealpi Bergamasche).

Raggiunta alle 6.30 S. Cristina all'imbocco della Val di Baiona: Favorito dalla neve durissima, raggiungeva verso le 9 la località Plagne del Sale (m. 1900 circa) sotto la testata della Val Baiona. Attaccava quindi il canale di 300 metri che taglia la parete ovest della cresta, fortemente innevato, e procedendo rapidamente con i ramponi sulla neve dura, alle 11.30 perveniva ad una bocchetta sulla cresta Sud-Ovest, che percorreva sul filo sino a raggiungere la sommità della quota 2454 verso le ore 12.

La discesa veniva effettuata per lo stesso ripido canale e la Val Baiona sino a S. Cristina, dove arrivava alle 15.

Da Roma al Sestriere in 4 ore (con moglie)

Dall'11 corrente gli sciatori della Capitale in 4 ore possono portarsi a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Salice d'Uzile e Sportina.

L'iniziativa è stata assunta in accordo fra la Compagnia Aitalia, una società di autoporti e gli albergatori aderenti. Essa consente agli sciatori romani di avvalersi dell'aereo in partenza da Roma al venerdì e al sabato alle ore 21 e in arrivo a Torino-Caselle alle 22.45, da dove con speciali automezzi potranno portarsi nelle succitate località.

Le eccezionali facilitazioni dell'Alitalia prevedono lo sconto del 25 per cento a tutti i viaggiatori diretti a centri sciistici, il passaggio gratuito alle signore che accompagnano il proprio marito e il trasporto gratuito degli sci.

Il viaggio in automezzi da Torino viene pure effettuato a condizioni di favore e anche gli albergatori hanno accordato notevoli sconti sulle tariffe; inoltre per talune località è previsto l'uso gratuito di skiff, seggiovie, ecc.

Il 2° Concorso Stella alpina per un canto di montagna

Sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo e dell'Azienda Autonoma di Sogoverno di Varese, viene indetto per il secondo anno il Concorso nazionale «Stella alpina d'oro» per un canto di montagna.

Il regolamento prescrive che le composizioni, partendo da un testo letterario semplice ma lontano da qualsiasi riferimento con la canzonetta, si riallaccino alla sana tradizione folkloristica della canzone alpina; ispirate insomma alla montagna come ambiente di vita, di costume e di sentimenti.

I canti selezionati verranno presentati al pubblico al 2° Festival nazionale Canti della montagna, che avrà luogo a Varese il 3 e 4 dicembre p. c.; in tale occasione i canti verranno eseguiti da importanti complessi corali.

All'autore del canto primo classificato verranno conferiti la «Stella alpina d'oro 1955» e un premio di L. 100 mila e il secondo riceverà L. 75 mila e il terzo L. 50.000.

Le composizioni dovranno pervenire in 5 esemplari, al Comitato organizzatore del 2° Festival nazionale Canti della Montagna presso l'Ente provinciale del Turismo di Varese (piazza Monte Grappa 5) entro il 31 maggio p. v., al quale potrà richiedersi il testo completo del regolamento del Concorso.

Avete rinnovato l'abbonamento? Quota annua L. 700

A chi ci procura un abbonamento e a tutti i nuovi abbonati diretti regaliamo, franco di porto: «Preghere a salire» - Manualetto di preghiera per alpinisti e sciatori, a cura del sac. Giuseppe Bonomini dell'Opera Chieseite Alpine; oppure altra pubblicazione.

Inoltre regaliamo a tutti coloro che ci manderanno l'abbonamento arrotondato (L. 1000), il libro di Renato Cèpparo «Vette, marchese e conti», storia scanzonata di un alpinista qualsiasi (prezzo L. 250).

Inviare vaglia e assegno bancari all'Amministrazione de «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano (439), oppure versare sul nostro conto corrente postale 3-17979.

